

COMUNE DI CORTALE (Provincia di Catanzaro)
27. GIU. 2011
Prot. n. 1917



San Floro Città Futura
GRUPPO DI OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Alf. Trecato / [Signature]

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di San Floro
e.p.c. al Comune Capofila del P.S.A. con sede a Cortale
Al Procuratore della Repubblica di Catanzaro

Oggetto: Proposta P.S.A Piano Strutturale Associato Comune di SAN FLORO - Lettura della proposta presentata - Proposta sostenibile del gruppo di opposizione in Consiglio comunale .

Premessa:

Il territorio è lo scenario nel quale si svolge la vita di tutte le persone, cittadini/abitanti, i quali, in maniera specifica, e sempre diversa, da esso traggono benefici, lasciando, però, sul territorio stesso segni indelebili.

Infatti le strutture e le infrastrutture, di tipo Urbanistico- edilizio, viario ed i servizi, di qualsiasi genere, che coinvolgono l'intero sistema urbano, urbanistico e territoriale, nonché, le opere pubbliche già programmate, progettate e finanziate (non aggiuntiva) di già presenti nel cuore della struttura finanziaria municipale, devono essere sviluppate, realizzate e manutentate in modo continuativo e senza indugio alcuno da chi eredita la pubblica amministrazione.

Non osservando questo principio si crea un danno e un ritardo enorme allo sviluppo complessivo del sistema dell'Ente Locale Municipale.

Infatti, e non a caso, l'attuale amministrazione, povera di conoscenze di base e di rispetto della programmazione del governo locale, ha messo le mani in tutto quello che ha ereditato, creando non pochi problemi alla programmazione delle opere pubbliche e allo sviluppo generale del territorio in cui viviamo.

Qualsiasi azione, strana, dell'uomo (amministratore locale) che produce delle tracce negative sul territorio, queste, spesso, non rivelano nell'immediato gli effetti che tali azioni provocano ai luoghi, ma gli effetti ingiusti giungeranno a fare solo il danno con il passare del tempo e quando forse è troppo tardi per rimediare in positivo.

Pertanto sia il cittadino che il politico/amministratore devono essere prima spettatori consapevoli e capaci della lettura critica del territorio, al fine di esserne poi i migliori attori e responsabili.

Questo scenario si concretizza solo dopo aver convocato pubbliche assemblee, tra la popolazione, le Associazioni, i liberi professionisti, le organizzazioni produttive, Amministrazione Locale, dove insieme concertano un'idea progetto sostenibile.

Tra proposte e ascolto nasce spontaneamente l'idea vincente da promuovere nell'interesse generale dello sviluppo del territorio intercomunale .

Il P.S.A. promuove un migliore e più efficace governo del territorio, specie delle risorse naturali (bacini idrici, aree boscate e rurali, paesaggio, beni culturali, patrimonio storico urbanistico, ecc.), i cui caratteri di omogeneità travalicano spesso i singoli confini comunali.

Il Piano Strutturale in forma Associata (P.S.A.), come sancito dall'art. 20 bis della Legge regionale n.19/2002 e s.m.i. ("Norme per la Tutela, Governo ed Uso del Territorio"), è lo strumento di pianificazione del territorio che deve essere predisposto dai Comuni associati che sostituisce il vecchio Piano Regolatore Generale o Programma di Fabbricazione.

Il Piano Strutturale delinea, in una visione integrata, le strategie per il governo dell'intero territorio interessato, indicando le finalità, le ragioni e le condizioni per conservare determinati suoi valori e caratteristiche, che oltre a identificarlo, rappresentano anche le potenzialità per lo sviluppo futuro.

Il Piano Strutturale soprattutto nella forma Associata, punta al coordinamento e all'armonizzazione tra assetto urbanistico, politiche fiscali e programmazione delle opere pubbliche da attuarsi tramite il ricorso ad idonei strumenti di coordinamento delle azioni economiche, finanziarie e fiscali favorendo in tal modo atteggiamenti cooperativi e patti tra le Istituzioni locali e promuovendo garanzia ed equità.

OSSIA ;

Il P.S.A. deve avere la capacità di programmare lo sviluppo locale e deve essere in grado di utilizzare al meglio quelle risorse che acquistano valore solo alla scala sovra comunale e deve interfacciarsi con il Piano Provinciale di Coordinamento.

Con il P.S.A. si ha anche la possibilità di programmare, realizzare e gestire, in associazione, servizi ed infrastrutture che spesso economicamente e demograficamente non sono realizzabili dai piccoli Comuni, quali: quelli attinenti ai rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata con unica piattaforma di conferimento strategica, sistema comprensoriale di depurazione delle acque, controllo del territorio con unico corpo preposto alla vigilanza, sistema unico avanzato della Protezione Civile al quale affidare le vere esigenze ed emergenze del territorio, con il coordinamento dei Sindaci, diretti responsabili sulle emergenze dei propri territori in caso di eventi calamitosi di vario genere.

Ogni P.S.A., quindi, deve avere la capacità di scrivere queste regole operative, altrimenti diventa solo un modo per eludere la legge regionale di riferimento, dove, ognuno coltiva il suo orticello.

INFATTI, stando a quello che si legge nelle carte a disposizione, il Comune di San Floro altro non ha fatto che proporre oggi un documento inaccettabile che così si sostanzia :

- 1) oltre 600 ettari di pianificazione territoriale con la sigla TDU, con futuro coinvolgimento del territorio tracciato a forma di un serpente.
- 2) La coda del predetto serpente, che parte dalla lontana "Fressa di Mele" zona impervia, dove il dissesto idrogeologico si vede ad occhio nudo e guarda il fiume Corace .
- 3) salendo troviamo vaste aree retinate con la sigla TDU, di cui una gran parte sopra la zona industriale, aree poco felice dal punto di vista geomorfologico, basta leggere le curve di livello per capirlo a volo, non solo, le sù estese proprietà private, pare che interessano un Assessore comunale, dove sono già delineate, in aggiunta, le aree già lottizzate che vanno ad aggiungersi al disegno strategico gigantesco e insostenibile.
- 4) salendo ancora, lungo la direttrice SP 46, longitudinale che costeggia l'intervento di edilizia residenziale pubblica "ex Coop. Azzurra 83", la proposta di piano retina aree giganti con la sigla TDU che fino a ieri i proprietari erano restii dalla loro trasformazione agricola e quindi si chiede la documentazione appropriata che giustifichi tale nuova scelta .
- 5) Alle spalle di questa area il retino di color verde delimita altre proprietà molto vaste, si chiede a quali sviluppi futuri e destinata tale area e le legittime richieste che hanno generato l'inserimento di questa intensa area (area a vicolo? Area verde di interesse pubblico?).
- 6) Salendo ancora sulla stessa sponda della strada SP46, zona Paladino, dal vecchio piano PRG è sparita una zona "C " , dove, forse, i privati proprietari avevano già attivato un investimento di sviluppo urbanistico e quindi oggi, forse, si trovano a dover fare i conti con questa scelta inopportuna, sicuramente sbagliata e mai concertata con i legali rappresentanti delle aree annullate, queste aree , tra l'altro erano state inserite nell'ex PRG , perché sono tra le zone felici dal punto di vista geologico e quindi aree sicure all'edificazione e quindi economicamente vantaggiose per chi andava ad investire.
- 7) Salendo ancora in zona "Castellitoni" un'altra estensione con la sigla TDU interessa un'area con superficie cospicua , una parte di questa, a nostro parere, e specificatamente la parte bassa che costeggia la strada comunale "Strittora Sant'Anna" è approvabile , mentre la restante parte ricade in zona geologica infelice, anche in questo contesto sparisce un'altra piccola area "C" e viene destinata a Verde, anche in questo contesto necessita una giustificazione appropriata sulla scelta operata.
- 8) Sull'altro lato della strada SP 46, partendo dalla zona "Torre del Duca" e fino ad arrivare in zona "Curcoia" un gigantesco retino con la sigla TDU non risparmia nulla ed il serpente sale anche in zone proibite , dove gli ulivi quando cadono dalla pianta rozzolano e arrivano fino al burrone , questo per dire che chi ha inserito queste aree nello scenario di programmazione territoriale, forse, non ha visto neanche da vicino i luoghi che venivano inglobate in questo sistema di pianificazione intercomunale.
- 9) E' come se ad un esperto gli diciamo che questa Amministrazione ha sostenuto la revoca dell'ex area PEEP in Località Randaconi (sopra l'impianto sportivo comunale) perché ricadente in zona a rischio (R...) e quindi oggi la si deve rilocalizzare in un'altra più felice. Ma come...! e le aree impervie , molte , che oggi leggiamo nelle carte di questa nuova

proposta del PSA Comunale, come si giustifica questa scelta scellerata, e quindi ci ritroviamo con due pesi e due misure piene di contraddizione, tecnica e politica, ma in compenso l'ex zona PEEP diventa zona a VERDE, diventa "LA CITTA' VERDE DEI GIOVANI".

- 10) Infine spariscono le aree "C" ex PRG a ridosso del centro storico zona che conduce alla pineta, dove esistono agli atti progetti di investimento con lottizzazione di area interessata da parte di investitori privati.

Dopo aver commentato, a nostro vedere, la proposta preliminare del PSA, senza fare polemiche, i sottoscrittori del presente documento, Consiglieri comunali in carica per il gruppo di opposizione, ci viene spontaneo proporre al Consiglio comunale di San Floro di rinviare il punto in argomento, e convocare un tavolo di confronto aperto alla cittadinanza per delineare insieme le scelte strategiche per il futuro sviluppo dell'intero territorio comunale per dare risposte reali a quelle che sono i punti di debolezza dell'area del CORACE e del comprensorio in generale, visto che ad oggi ne la minoranza ne il cittadino siamo stati mai chiamati a discutere o avere cognizione di ciò che si stava confezionando, tranne un'iniziativa del gennaio 2010 inconcludente e priva di proposte di progettualità.

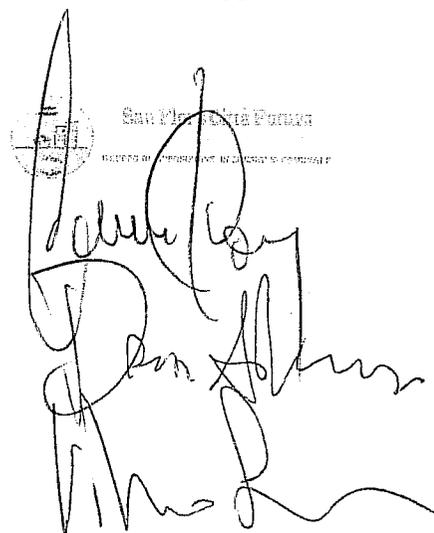
Apprendo questo confronto si potrà, rimediare al mancato coinvolgimento di chi giustamente lamenta una gestione padronale e antidemocratica dello strumento di pianificazione urbanistica programmata che coinvolge un vasto territorio intercomunale, dei Comuni che fanno parte del PSA e quindi favorire un dimensionamento del piano strategico sostenibile e condiviso, che sia capace di tenere quasi unito il centro storico e la nuova area di sviluppo che deve essere per forza lungo la direttrice della SP 46, e non oltre, cancellando quella macchia di serpente che oggi viene proposta al consiglio comunale di San Floro.

Solo attuando una politica che parte da basso e che coinvolge la popolazione, il mondo Associativo e produttivo, che la rappresenta, si creerà un laboratorio di idee, che è chiamato a fare scelte decisive, condivise e più rispondenti allo scenario che ci guarda da vicino, principalmente (l'area di Germaneto).

La maggioranza in Consiglio comunale, non apprendo questo confronto, si prende una responsabilità molto azzardata che è quella di licenziare un PSA privo di veri contenuti e pieno di enormi contraddizioni, che sanno di pochezza e di interesse privato spregiudicata.

In caso di votazione sul presente punto, il nostro voto è chiaro, E' CONTRARIO, per tutte le motivazioni sopra esplicitate e che sostanziano una giusta risposta che siamo sicuri rappresenta la maggioranza della popolazione Sanflorese.

Lì 14/06/20011



San Floro Comune
MUNICIPIO DI SAN FLORO (VI) - PROV. VI
The stamp includes a small logo on the left and the text "San Floro Comune" and "MUNICIPIO DI SAN FLORO (VI) - PROV. VI" on the right. Below the stamp, there are several large, overlapping handwritten signatures in black ink.